

¹⁰Dixit ergo Iesus: Facite homines discumbere. Erat autem foenum multum in loco. Discubuerunt ergo viri, numero quasi quinque millia. ¹¹Accipit ergo Iesus panes: et cum gratias egisset, distribuit discumbentibus: similiter et ex piscibus quantum volebant. ¹²Ut autem impleti sunt, dixit discipulis suis: Colligite quae superaverunt fragmenta, ne pereant. ¹³Collegerunt ergo, et impleverunt duodecim cophinos fragmentorum ex quinque panibus hordeaceis, quae superfuerunt his, qui manducaverant.

¹⁴Illi ergo homines cum vidissent quod Iesus fecerat signum, dicebant: Quia hic est vere propheta, qui venturus est in mundum. ¹⁵Iesus ergo cum cognovisset quia venturi essent ut raperent eum, et facerent eum regem, fugit iterum in montem ipse solum.

¹⁶Ut autem sero factum est, descenderunt discipuli eius ad mare. ¹⁷Et cum ascendissent navim, venerunt trans mare in Capharnaum: et tenebrae iam factae erant: et non venerat ad eos Iesus. ¹⁸Mare autem, vento magno flante, exurgebat. ¹⁹Cum remigassent ergo quasi stadia viginti quinque aut triginta, vident Iesum ambulante supra mare, et proximum navis fieri, et timuerunt. ²⁰Ille autem dicit eis: Ego sum, nolite timere. ²¹Voluerunt ergo accipere eum in navim: et statim navis fuit ad terram, in quam ibant.

²²Altera die, turba, quae stabat trans ma-

¹⁹Ma Gesù disse: Fate che costoro si mettano a sedere. Era quivi molt'erba. Si misero pertanto a sedere in numero di circa cinque mila. ¹¹Prese adunque Gesù i pani: e rese le grazie, li distribuì a coloro che sedevano: e il simile dei pesci fin che ne vollero. ¹²E saziati che furono disse a' suoi discepoli: Raccogliete gli avanzi, che non vadano a male. ¹³Ed essi li raccolsero, ed empirono dodici canestri di frammenti dei cinque pani di orzo, che erano avanzati a coloro che avevano mangiato.

¹⁴Coloro pertanto veduto il miracolo fatto da Gesù, dissero: Questo è veramente quel profeta che doveva venire al mondo. ¹⁵Ma Gesù conoscendo che verrebbero a prenderlo per forza onde farlo re, si fuggì di bel nuovo da solo sul monte.

¹⁶Fattasi poi sera, i suoi discepoli scesero alla marina. ¹⁷Ed entrati in barca andavano tragittando il mare verso Cafarnao: ed era già buio: e Gesù non era andato da essi. ¹⁸E soffiando un gran vento, il mare si alzava. ¹⁹Spintisi innanzi circa venticinque o trenta stadi, vedono Gesù che camminava sul mare, e si avvicinava alla barca, e si impaurirono. ²⁰Ma egli disse loro: Sono io, non temete. ²¹Vollero allora prenderlo nella barca: e tostò la barca toccò la terra, dove erano incamminati.

²²Il dì seguente la turba, che era restata

¹⁶ Matth. 14, 23; Marc. 6, 46.

10. Si mettano a sedere per ordine, acciò riesca più facile la distribuzione. Era quivi molt'erba, come si conveniva al fine di marzo o ai primi di aprile, quando avvenne questo miracolo. Cinque mila, non computate le donne e i fanciulli. Matt. XIV, 21.

11. Prese i pani acciò si conoscesse che era Egli che faceva il miracolo. Finchè ne vollero. Queste parole fanno risaltare la grandezza del miracolo operato.

14. Quel profeta, gr. ὁ προφήτης determinato, cioè il Messia, di cui parlò Mosè nel Deuteronomio XXVIII, 15-18.

15. Onde farlo re, ecc. Il popolo si aspettava un Messia politico, che venisse a scuotere il giogo romano e a proclamare la sovranità universale di Israele, perciò alla vista del miracolo compiuto da Gesù, subito concludono che Egli è il Messia o Profeta aspettato, e vorrebbero portarlo per forza a Gerusalemme e farlo loro re, affinché nei giorni di Pasqua, in cui ricordavano la liberazione dall'Egitto, Egli inaugurasse il suo regno e cominciasse a cacciare i romani. Si fuggì da solo. Temendo che i discepoli si lasciassero trascinare dall'entusiasmo popolare e lo secondassero, li costrinse immediatamente a montare in barca e ad andare ad aspettarlo all'altra riva del lago. Egli poi si sottrasse alla folla ritirandosi sul monte (v. 3) a pregare. Matt. XIV, 22; Mar. VI, 45.

16. Fattasi poi sera avanzata, scesero in barca, ecc. Era già sera quando i discepoli pregarono Gesù di licenziare le turbe. Marc. VI, 35, e quindi doveva essere quasi oscuro quando montarono in barca.

17. Verso Cafarnao. S. Marco, VI, 45, dice che andavano verso Betsaida, giova però osservare che Cafarnao e Betsaida sono assai vicine, e quindi si poteva dire che andavano sia verso l'una, che verso l'altra città.

18. Soffiando un gran vento contrario, il mare si alzava e i discepoli si affaticavano nel remare.

19. Venticinque o trenta stadi, cioè 4625 o 5500 metri. Lo stadio equivale a circa 185 metri.

Il lago è largo circa 7-8 chilometri. Si impaurirono avendolo preso per un fantasma. Mar. VI, 49.

21. Vollero allora prenderlo nella barca, e lo presero difatti come si ha da Matt. XIV, 32; e Mar. VI, 51. Il greco θέλειν volere si usa spesso nel senso di far una cosa volentieri, con gioia e trasporto (Matt. XVIII, 23; Giov. I, 43), e qui gli si deve dare tale significato. Tostò la barca toccò terra, essendo subito cessato il vento (Matt. XIV, 32).

22. Il dì seguente, ecc. Una parte della turba aveva passato la notte nel deserto, nella speranza di veder ritornare Gesù e di assistere a qualche nuovo miracolo. Di là dal mare, cioè sulla riva